

# ABIURANDO DUE VOLTE ENRICO DI NAVARRA DIVENNE RE DI FRANCIA

E' noto che le <guerre di religione> combattute in Europa fra Cattolici e Protestanti in seguito alla 'Riforma' furono complicate da svariati fattori ecclesiastici, spirituali, politici ed economici.



In Francia ebbe origine una delle due grandi dottrine del protestantesimo, quella di **Calvino**, diffusasi grandemente fra i nobili: la promulgazione degli editti molto rigorosi di Enrico II, nel 1551 e nel 1558 contro i protestanti provocarono la formazione di un forte partito che si schierò contro il re scontrandosi con lo spirito di resistenza della nobiltà al regio potere.



Sosteneva la causa dei Cattolici il grande condottiero Francesco I duca di Guisa (1519 - 1563).

I protestanti francesi facendo propri gli ideali calvinisti di riforma religiosa e politica, fondarono la dottrina e si organizzarono in comunità indipendenti confederate tra loro, rette da un pastore e da un consiglio di anziani: gli Ugonotti.

Nel primo sinodo nazionale del 1559 essi nominarono "Protettore delle Chiese" Luigi I principe di Condé (1530 - 1569), fratello del re di Navarra, Antonio di Borbone (1516 - 1562) e costituirono un'enorme forza politica - vero stato nello stato - in opposizione alla politica della corona e del partito cattolico capeggiato dal potente ramo cadetto dei duchi di Lorena, i Guisa.

La guerra civile che la regina madre e reggente, Caterina de' Medici (1519 - 1589) cercò invano di evitare con l'editto di tolleranza di Saint Germain, scoppiò in seguito ad un increscioso episodio: l'1 Marzo 1562, attraversando Wassy, Francesco I di Guisa s'imbatté in una riunione di Ugonotti che ascoltavano la predica in un fienile ed aizzò contro di essi i suoi soldati.

I morti furono sessanta ed i feriti duecento: questo massacro diede inizio alla guerra civile di religione, la prima, di una serie quasi ininterrotta (se ne contano almeno otto), che desolò la Francia.

In realtà esse celavano la lotta tra i Borboni ed i Guisa per la successione al trono e le

agitazioni dei nobili per la difesa dei privilegi feudali.

Nel 1569 era diventato capo degli Ugonotti francesi, Enrico di Borbone re di Navarra (1553 - 1610). Figlio di Antonio di Borbone, il futuro Enrico IV aveva ricevuto dalla madre (figlia di Enrico II di Navarra) un'educazione calvinista e visse la sua adolescenza sotto la tutela del popolarissimo ammiraglio Gaspard de Coligny (1519 - 1572), uno dei principali capi militari degli Ugonotti.



Caterina de' Medici ed il figlio Carlo IX (1550 - 1574) cercarono, nel 1570, di riconciliare le due fazioni con il matrimonio della sorella del re, Margherita di Valois, (1553 - 1615) con Enrico di Navarra. Ma questa unione non riuscì a diminuire l'ostilità fra Cattolici e Protestanti: gli estremisti cattolici capeggiati dai Guisa rimproveravano alla corona un atteggiamento troppo accomodante verso gli Ugonotti e preparavano un colpo di mano capace di scatenare la plebaglia parigina e di sostituire la dinastia regnante con la loro. A

tal fine il 22 Agosto 1572 un seguace dei Guisa ferì con un'archibugiata, mentre usciva dal Luovre, Coligny che era diventato, tra lo scandalo dei Cattolici, il Consigliere di Carlo IX.



L'attentato era stato diretto a stroncare la vita del celebre ammiraglio. Caterina de' Medici, allarmata a causa dell'influenza che Coligny aveva sul figlio, sentendosi minacciata dalla vendetta dei Protestanti nonché da un colpo di stato dei Guisa, decise di prevenire gli avversari mediante un'azione di violenza e riuscì a strappare a Carlo IX il consenso: così, a sei giorni dalle nozze combinate nel tentativo di pacificazione, verso le sei del mattino di domenica 24 Agosto (a torto si parla di "Notte di San Bartolomeo") ebbe luogo la spaventosa strage degli Ugonotti.



Una delle prime vittime fu Coligny, gettato cadavere dalla finestra e quindi appeso alla forca; a mezzogiorno si contavano già duemila vittime in quell'orgia di sangue che aveva coinvolto tutti i quartieri della capitale.

Il principe di Condè, Enrico I (1550 - 1588), primogenito di Luigi I (assassinato nel 1569) sfuggì al massacro abiurando il calvinismo e la stessa solenne rinuncia la fece Enrico di Navarra che fu poi tenuto per tre anni quasi prigioniero alla corte francese.

All'inizio Carlo IX volle arginare quell'ecatombe pubblicando una lettera di sconfessione ma poi la straordinaria fioritura di un biancospino al Cimitero degli Innocenti, interpretato dal popolo come un miracolo, lo spinse ad autorizzare la ripresa della caccia all'uomo che durò fino al giorno 28.

Il re di Francia morirà meno di due anni dopo straziato dai rimorsi.

La strage degli Ugonotti liberò i regnanti da un certo numero di capi avversari ma la reazione protestante non fu tale da intaccare la potenza dei Guisa.

Il nuovo re di Francia, Enrico III (1551 - 1589), aveva acquistato molta fama nella lotta contro i Protestanti segnalandosi per la sua crudeltà. Egli fu l'istigatore dell'assassinio di Luigi di Condè. Nel 1576 questo sovrano concesse agli Ugonotti libertà di culto, ovunque fuorché a Parigi. Indignati per questa e per altre concessioni i Cattolici formarono una coalizione sotto la direzione del figlio di Francesco I di Guisa (assassinato nel 1563 forse per incitamento del Coligny), Enrico di Lorena III duca di Guisa detto "lo Sfregiato" (1550 - 1588) che

divenne l'uomo più potente del regno.

Alla testa della lega egli strinse alleanza con Filippo II di Spagna allo scopo di impedire l'ascesa al trono di Enrico di Navarra che aveva eluso la sorveglianza e, rinunciando al cattolicesimo impostogli con la forza, si era messo a capo dell'esercito protestante.

Nel 1584 la morte del duca Francesco di Alençon, fratello del re, fece del principe protestante Enrico di Borbone il presunto erede alla corona e diede nuovo vigore all'odio religioso poiché la Chiesa non intendeva assolutamente un re non cattolico. Allora Enrico III riprese la lotta antic Calvinista e abrogò tutti i diritti in precedenza concessi, provocando la *Guerra dei tre Enrico* (1586 - 1587): Enrico III alla testa dei realisti, Enrico di Navarra capo dei Protestanti, Enrico di Guisa alla guida dei Cattolici.

Quando l'associazione cattolica strinse alleanza con Filippo di Spagna, Enrico III dovette far fronte all'attacco dei Guisa che lo lasciarono fuggire da Parigi dopo aver nominato il duca di Guisa Luogotenente del regno. Poi provvide prontamente a farlo assassinare ed il giorno successivo il fratello Cardinale Luigi di Lorena, uno dei grandi capi, fece la stessa fine.



Enrico III, dopo essere stata proclamata la sua decadenza, si avvicinò ad Enrico di Navarra (futuro Enrico IV) per il quale

aveva da sempre molta simpatia e insieme assediaron Parigi. Quando erano sul punto di conquistare la città, l'ex re di Francia fu assassinato dal fanatico domenicano Jacques Clément ( 1 Agosto 1589).

Anche il principe di Condè, che aveva riabbracciato il calvinismo era morto nello stesso anno, forse avvelenato con la complicità della moglie.

Dopo la scomparsa di Enrico III , Enrico di Navarra si vide abbandonato dalla metà delle truppe ma seppe combattere ogni avversità aumentando di prestigio grazie anche alle vittorie militari di Arques (1589) e Ivry (1590) ; tuttavia comprendendo che per il bene del Paese era necessaria l'unità religiosa e che era proprio la sua religione a precludergli il potere, chiese al pontefice di poter abiurare, per la seconda volta, il calvinismo (25 Luglio 1593).



Poté così entrare nella capitale (22 Marzo 1594) giustificandosi con la celebre frase <Parigi val bene una messa!>

Dopo alcune vittorie sul campo si diede a ristabilire la pace interna e l'autorità monarchica e fu perspicace al punto di evitare rivincite e di non procedere ad epurazioni: si concludevano così 30 anni di guerre civili e con l' "Editto di Nantes" del 1598 concedeva libertà di culto ai calvinisti francesi pur riconoscendo il cattolicesimo quale religione di Stato.

Enrico IV , non avendo avuto figli dalla moglie Margherita di

Valois, donna licenziosa ed intrigante che aveva fatto rinchiudere nel castello di Usson,



fece annullare il matrimonio dal papa (1599) e si risposò, nel 1600, con l'arrogante e bellissima principessa italiana Maria de' Medici (1573 - 1642) che gli darà subito il tanto desiderato erede, Luigi XIII, oltre che, in seguito, altri due maschi e tre figlie femmine.



Sepp governare saggiamente il Paese grazie anche all'aiuto di uomini di fiducia tra cui il Sully: sembra che nei programmi di Enrico IV vi fosse una confederazione di Stati europei

per limitare la potenza della Casata austriaca allora imperante in tutta l'Europa, ma purtroppo venne assassinato da un ex monaco fanatico religioso: François Ravallac.

Maria de' Medici, pur se accusata di aver avuto parte nell'attentato al marito, fu nominata Reggente ed abbandonò i grandi progetti di Enrico IV contro l'Austria.



Le concessioni da quest'ultimo date ai Calvinisti, furono revocate dai suoi successori, istigati dai Cattolici, che provocarono l'esodo di oltre 30.000 Ugonotti in vari Paesi d'Europa e d'America che, dopo un'ultima rivolta contro il re iniziata nel 1702, scomparvero come movimento politico dalla Francia.

